

## FONDAZIONE MEDITERRANEO. 2

# Ricerca, una rete mediterranea

*Presentata a Benevento la neonata fondazione Mib, presieduta da Carmine Nardone*

Nel teatro Comunale di Benevento è stata presentata la neonata fondazione MIB – Mediterranean Institute of Biotechnologies. Presieduta da Carmine Nardone è diretta dal professor Antonio Iavarone, noto per la recente scoperta concernente i tumori al cervello.

La Fondazione Mediterraneo è partner dell'iniziativa che sostiene con tutta la propria rete, le proprie sedi e le istituzioni aderenti, quali l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, la Fondazione Anna Lindh ed altre.

L'obiettivo principale è realizzare un polo per lo sviluppo della ricerca oncologica e biotecnologia avanzata che preveda laboratori per la ricerca di base e di clinica applicata, una clinica medica, auditorium, biblioteca scientifica, insediamenti residenziali per ricercatori ed altri servizi. "Uno spazio – afferma il presidente Nardone – senza barriere tra discipline scientifiche, inserito in un circuito internazionale della ricerca di eccellenza, dove giovani talenti da tutto il pianeta (medici, biologi, chimici, biotecnologi) lavoreranno a fianco a fianco all'insegna della multidisciplinarietà".

"E' un progetto - afferma il presidente Capasso - destinato a qualificare, forse come mai accaduto nel passato, l'intero territorio sannita. Creare una rete mediterranea per la ricerca significa mettere insieme eccellenze di varie discipline attraverso un coordinamento rigoroso capace di competere nello scenario globale. La Fondazione Mediterraneo è partner dell'iniziativa nella quale impegnerà competenze e risorse".

"Mi batterò con tutte le mie forze - ha concluso il prof. Antonio Iavarone - per raggiungere l'obiettivo di realizzare questo centro di ricerca di eccellenza nella mia terra. Ma non basta solamente il mio impegno e quello di chi sostiene la fondazione Mib, primi fra tutti il presidente Nardone ed il presidente Capasso. Occorre che tanti altri, e soprattutto le istituzioni, stiano accanto a questa istituzione. Da parte mia posso dire di essere disponibile a tornare a lavorare in Italia e soprattutto a Benevento. Le cose però debbono cambiare rispetto al 1999: c'è ne-



Da sinistra: Michele Capasso, Antonio Iavarone, Gaetano Finocchiaro, Carmine Carapella e Carmine Nardone



Da sinistra: Antonio Iavarone legge la sua relazione a Benevento



Da sinistra: Michele Capasso e Amin Maalouf

cessità di un sistema di ricerca diverso e rivoluzionato che premi le competenze e non le appartenenze. Anche se è ancora troppo presto per sostenere che la nostra scoperta rappresenta una tappa impor-

tante nella lotta contro i tumori, di certo un passo avanti è stato fatto soprattutto per quanto riguarda i tumori al cervello, che sono i più gravi. Dobbiamo andare avanti con la ricerca ed è presto per can-

## Giornalismo, Premio Anna Lindh: annunciati a Roma i vincitori

Si è riunita nei giorni scorsi a Roma la Giuria Internazionale del Premio Anna Lindh per il Giornalismo che, nel corso di una colazione di lavoro ha annunciato chi saranno i premiati per l'anno 2009. Presenti all'incontro, tra gli altri, André Azoulay, Presidente della Fondazione Anna Lindh, Andreau Claret, Direttore Esecutivo della Fondazione Anna Lindh, Amin Maalouf, scrittore libanese e Presidente di Giuria, Michele Capasso, Presidente della Fondazione Mediterraneo (Capofila della Rete Italiana della Fondazione Anna Lindh). I vincitori del Premio, giornalisti che si occupano di tematiche legate all'interculturalità, saranno premiati ufficialmente durante una prestigiosa cerimonia che si svolgerà a Monaco il 5 novembre prossimo. Nel suo intervento, André Azoulay ha ricordato che "oggi i media giocano un ruolo quanto mai importante nell'identificazione di una regione mediterranea; è ormai un dato di fatto che i giornalisti hanno la responsabilità di scrivere e di informare sui problemi legati alle diversità culturali di quest'area geografica". Amin Maalouf ha sottolineato "che quest'anno non viene premiata soltanto la qualità professionale ma anche la qualità etica, la capacità di preparazione dei giornalisti a trattare tematiche difficili e ad esplorare in profondità questioni cruciali".

### I vincitori

- **Ethar El Katatney** (stampa) per 'Identity Crisis' (Egypt Today, Egitto)
- **Martin Traxi** (televisione) per 'Balkan Express' (ORF, Austria)
- **Chine Labbé** (radio) per 'Exercer et produire le droit dans les territoires palestiniens : un combat continu' (France Culture, Francia)
- **Ennio Remondino** (televisione - documentario) per 'I popoli dell'Arca' (RAI, Italia)
- **Alberto Arce** (reportage di guerra) per una serie di reportages da Gaza (El Mundo, Spagna)
- **Lisa Goldman** (mise en contexte des conflits) per 'What Israelis wanted to know about the war in Gaza', (Columbia Journalist Review, USA)
- Una menzione speciale è stata attribuita a **ELAPH**, media arabo online con sede nel Regno Unito, in vista della creazione della categoria 'nouve media'.

Il premio viene attribuito a giornalisti attenti all'interculturalità

### La giuria

- **André Azoulay** (Presidente della Fondazione Anna Lindh)
- **Amin Maalouf** (Presidente di Giuria)
- **David Gardner** (Financial Times)
- **Juan Luis Cebrian** (Gruppo Prisa)
- **Hala Hashish** (Televisione satellitare egiziana)
- **Alessandra Paradisi** (COPEAM)
- **Jean Réveillon** (EBU)
- **Lucian Sarb** (Euronews)
- **Rana Sabbagh** (Arab Reporters for Investigative Journalism)
- **Andreu Claret** (Direttore Esecutivo della Fondazione Anna Lindh)

La giuria è composta da esponenti di vari paesi

tare vittoria. Ci stiamo oggi occupando del cancro al cervello e posso affermare che proseguiremo per riuscire a garantire prossimamente la terapia. Sono pronto a fare la mia parte e, insieme a mia moglie e ad

altri italiani che sono nella mia équipe, disponibile a rientrare in Italia e a Benevento se saranno garantite tutte le condizioni indispensabili per lavorare in armonia e con la dovuta professionalità".